

OCCUPAZIONE » LE RICADUTE DELL'AFFARE SOFFIATO ALLA SIEMENS

Nidec blindata dalle commesse russe

Motori speciali destinati in Siberia per 40 milioni. Saranno rinnovati i macchinari. Garantito il posto ai 423 dipendenti

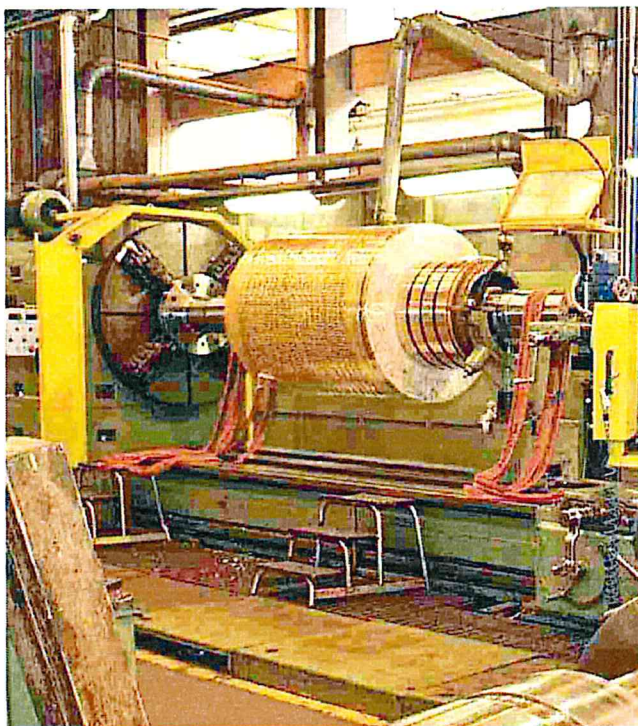
di **Giulio Garau**

► INVIATO A MILANO

Maestria, flessibilità mentale e fantasia che forse solo gli italiani riescono ed esprimere sul posto di lavoro, metodo di lavoro e qualità, al limite della perfezione, giapponesi. Nidec-Asi grazie a Monfalcone "soffia" ai tedeschi della Siemens una mega commessa in Russia e porta a casa l'ordine per realizzare i nuovi motori elettrici delle pompe di un impianto energetico in Siberia che lavorerà a temperature sino a 60 sottozero. Ma entra anche in altri business di un altro gigante europeo degli impianti di pompaggio per costruire altri motori e driver. Quaranta milioni di commesse per la Russia, che garantiranno lavoro sino al 2016 e anche oltre visto che c'è da fare il post-assistenza (la Siemens era lì da 20 anni), un "colpo" assestato dalla Nidec-Asi a dicembre. Poi dieci milioni per altri motori grazie a nuove commesse (100 milioni) che il gruppo italiano ha portato a casa nel solo trimestre gennaio-marzo.

«A Monfalcone ora c'è lo scarico di lavoro, abbiamo chiesto anche uno stop di tre giorni, ma dall'autunno si decolla, non basteranno le braccia e bisognerà fare gli straordinari - annuncia l'amministratore delegato (chief executive officer) Giovanni Barra che nonostante il marchio della scuola di imprenditori Fiat ed ora l'influenza giapponese, che insegnano a non tradire emozioni, ha gli occhi che luccicano di soddisfazione - e se abbiamo ottenuto queste commesse lo devo al lavoro enorme che abbiamo fatto assieme a un gruppo di vertice di Monfalcone. Eravamo lì ad agosto a lavorare sino a tardi, non siamo andati in ferie nemmeno a Natale per rispondere ai russi, e per noi la festa è arrivata come gli ortodossi il 6 digennajo».

Milioni di commesse, e non solo questo. A Monfalcone Ni-



Uno dei motori costruiti nello stabilimento di Monfalcone

dec-Asi volta una pagina di storia. «Erano stati fatti importanti investimenti per ampliare lo stabilimento - continua l'ad - ora ne facciamo degli altri e soprattutto riempiamo l'azienda con nuovi macchinari». Sette milioni di investimento per la sola Monfalcone dove entreranno nuovi macchinari d'avanguardia per realizzare i motori di "nuova concezione" poensati ad hoc per il cliente russo. La Nidec ha dovuto proporre «soluzioni tecniche che non esistevano prima e macchine, motori che non esistevano». «Arriverà in fabbrica un tornio di ultima generazione, per fare lavorazioni molto grandi fino a sei metri - spiega Barra - perché prima davamo lavori all'esterno, ora si cambia, i lavori tornano dentro la fabbrica. E realizzeremo anche una nuova sala test estendendo il range di prove che prima potevano andare fino a 20, ora passiamo a 30 megawatt, solo per questo

abbiamo previsto un milione e mezzo dei sette di investimenti».

Una vera rivoluzione per Monfalcone che dovrà pensare in maniera sempre più aperta e flessibile spostando il suo raggio di azione, in maniera quasi permanente (per garantire l'assistenza post vendita) in Russia. «Dovremo realizzare un punto di assemblaggio - conferma l'ad - e assumeremo delle persone che sostituiranno i colleghi di Monfalcone che saranno impegnati in questa operazione». Quaranta i nuovi assunti previsti dalla Nidec-Asi i quattro stabilimenti italiani (oltre a Monfalcone ci sono Milano, Genova e Vicenza), e di questi almeno 20 andranno a Monfalcone dove attualmente lavorano 423 dipendenti. Persone, giovani, che dovranno «mettersi sotto» e imparare in fretta per raggiungere lo standard richiesto da Nidec Asi che per questo ha previsto una spe-



Giovanni Barra

COMPETITIVITÀ E STRATEGIE

A Monfalcone finisce lo scarico di lavoro con uno stop di tre giorni. In autunno serviranno gli straordinari e arrivano i soldi per la formazione

sa di oltre 400mila euro in corsi di formazione dedicati, ben 12mila ore. «Non stiamo raddoppiando, ma l'azienda sta andando molto bene - insiste il chief executive officer - questo ci consentirà di investire nel 2015 un budget importante per la ricerca e lo sviluppo: cinque milioni e mezzo per concepire e studiare nuovi prodotti». Una buona parte per mettere a punto i nuovi motori che vuole il cliente russo. «Gli investimenti riguardano anche i team di progettazione e disegni dei motori» conclude Barra che annuncia anche una nuova strategia commerciale per mettere in condizioni Nidec-Asi di cogliere il più possibile le commesse presenti sul mercato: «Stiamo mettendo in piedi un team, due persone sono già entrate a Monfalcone. Dobbiamo accelerare sulla fabbrica delle quotazioni, grazie a questo lavoro entrano le commesse».

CIRIPRODUZIONE RISERVATA